

# L'istruzione preparatoria (I.P.) nel 1953

Autor(en): **Sartori, Aldo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **26 (1954)**

Heft 2

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-244413>

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## L'ISTRUZIONE PREPARATORIA (I. P.) NEL 1953

ALDO SARTORI

Capo della Sezione cantonale dell' I. P.

**R**ECENTEMENTE sono apparse le statistiche — emanate dalla Scuola federale di ginnastica e sport (SFGS) di Macolin — riguardanti il movimento dell' I. P. in Svizzera per il decorso 1953. Le cifre mostrano chiaramente come questo movimento ginnico post-scolastico *volontario* venga ogni anno vieppiù apprezzato, non solo dai giovani dai 14 ai 20 anni che lo praticano, ma dalla popolazione tutta la quale vede con favore — dopo che le disposizioni regolanti la materia sono state sveltite e rese più accessibili alle possibilità di ogni singolo giovane eliminando qualsiasi costrizione, qualsiasi obbligatorietà — che la gioventù vada verso la pratica sana della ginnastica e degli sport, piuttosto che lasciarsi sviare verso abitudini che poi portano al vizio. Genitori e datori di lavoro, docenti e Autorità non ostacolano più, come ai duri inizi, la gioventù che dedica parte della sua libertà alla pratica sportiva perchè dalla ginnastica e dagli sport praticati con senno e discernimento la collettività potrà trarre indiscussi vantaggi. E qui teniamo ancora una volta a ripetere il significato della parola « sport », perchè troppo spesso si dimentica che essa vuol dire pratica di una disciplina sportiva per diletto e senza scopo di lucro (e quindi bando al professionismo) al solo fine di procurare benessere al proprio fisico dal quale derivano poi, incontestabilmente, salute e purezza d'animo.

L' I. P. vuol dare al Paese « Giovani forti per una Patria libera »: essa non mira alla conquista o al raggiungimento di primati che è compito delle società o federazioni specializzate. Essa vuole dare la possibilità ai giovani svizzeri, liberati dall'obbligo scolastico, di fare della ginnastica e dell'atletica senza imposizioni, ma sotto il sicuro controllo di monitori usciti dai corsi della Scuola di Macolin.

Pertanto dalle cifre del 1953 (e accenniamo solo alle principali) si rileva quanto segue:

3162 società di ginnastica e sport, scuole o gruppi liberi hanno organizzato l'I. P.;

60.708 giovani (nel 1952: 59.080) hanno partecipato agli esami atletici cosiddetti di base;

15.272 (nel 1952: 16.254) a corsi facoltativi;

50.700 (nel 1952: 40.442) a esami facoltativi.

La partecipazione, rispetto al 1952, rimane quasi stazionaria (ma sempre in aumento) per quel che riguarda gli esami di base, mentre un forte aumento si registra negli esami facoltativi (in particolare per quelli di marcia, corsa di orientamento e sci). Oltre la metà dei giovani in età di frequentare l'I. P. ha partecipato, nel 1953, a questa istruzione ginnica volontaria.

Per quanto riguarda il Ticino si hanno i seguenti dati:

2.098 giovani (nel 1952: 1.902) hanno partecipato agli esami di base;

1.704 (nel 1952: 1.525) hanno soddisfatto le condizioni minime richieste;

1.049 giovani (1952: 998) si sono presentati agli esami o hanno seguito corsi facoltativi;

1.044 (1952: 884) hanno superato le condizioni minime richieste per questi esami o corsi.

La marcia, la marcia sciistica, lo sci e la corsa di orientamento sono le discipline che anche nel nostro cantone incontrano la preferenza dei giovani. Pertanto la Sezione cantonale volge i suoi sforzi affinché la gioventù vada verso il nuoto, l'alpinismo estivo, gli esercizi nel terreno e le escursioni a piedi o in bicicletta.

Con la fine dell'attività 1953 il Ticino ha portato all'I. P., in 12 anni, ben 16.537 giovani.

### *I. P. e Reclutamento.*

Ha, il movimento dell'I. P., influenza sul reclutamento, in particolare nel miglioramento fisico dei reclutandi? Se ne notano favorevoli effetti alle scuole reclute?

La risposta a queste due domande viene dagli organi preposti al reclutamento e dai comandanti e istruttori nelle scuole reclute.

Come noto, dal 1952, in applicazione dell'ordinanza federale del 20 agosto 1951 sul reclutamento, l'organizzazione degli esami di ginnastica in occasione del reclutamento è stata affidata alla Scuola federale di ginnastica e sport di Macolin. L'esame di ginnastica dei reclutandi comprende quattro prove che sono:

- a) corsa 80 m. (11" per la nota 1);
- b) salto in lungo (m. 4,50 per la nota 1);
- c) lancio della granata di 500 gr. (m. 38 per la nota 1);
- d) arrampicare: 1. corda (8" per la nota 1)  
2. pertica (6" per la nota 1).

In pratica i reclutandi devono presentarsi a quattro prove delle cinque di esame dell' I. P. (nell' I. P. v'è in più il getto della boccia di 4 o 5 kg.), discipline che, chi ha un po' di buona volontà potrà aver praticato per cinque o sei anni ai corsi volontari dell' I. P.: il reclutando dovrebbe pertanto potersi presentare alle quattro prove ginniche del reclutamento senza timore e superare i minimi richiesti per il conseguimento della nota 1 (e della menzione) con relativa facilità. Per i reclutandi che non frequentano scuole o corsi con società ginniche o sportive i corsi dell' I. P. sarebbero, e sono, l'ideale; naturalmente e sempre per i giovani di buona volontà, le pagine del libretto federale delle attitudini fisiche dei giovani ticinesi dovrebbero tutte essere riempite e potrebbero chiaramente mostrare i progressi ottenuti: ogni giovane lo può, se vuole, e si trova a essere preparato senza eccessiva difficoltà, senza sforzi esagerati, gradatamente.

Uno sguardo alle statistiche del reclutamento 1953 per quel che concerne gli esami di ginnastica al reclutamento dice innanzitutto dei grandi passi che il Ticino ha fatto totalizzando la media di 6,45 (ciò che lo porta al *terzo posto* nella graduatoria dei Cantoni, dietro Soletta con 6,12 e Zurigo con 6,44) e ha raggiunto il 25,2 % di menzioni onorevoli.

Nel 1953 sui 1174 reclutandi 210 sono stati dispensati dall'esame di ginnastica (130 per età, 54 totalmente, 19 parzialmente e 7 in

absentia); vennero distribuite 243 menzioni (25,2 %) e si ebbero, nelle varie discipline, le seguenti medie:

corsa 80 m.: 11,19;  
salto in lungo: 4,42  
lancio della granata: 35,24  
arrampicare: a) corda: 6,69  
                  b) pertica: 5,91

L'80,2 % dei reclutandi ha presentato il libretto delle attitudini fisiche (= 832) e il 45,03 % (467) ha partecipato ai corsi dell' I. P.

Sono cifre soddisfacenti che possono ancora migliorare se la collaborazione di chi ha a cuore l'avvenire del Paese aumenterà anche in questo campo.

### *Inutile l' I. P. ?*

Dopo la « Staffetta del Gesero » di quest'anno organizzata in modo impeccabile dal comitato ad hoc del Circolo degli Ufficiali di Bellinzona, un giornale, rilevando la mancata partecipazione delle reclute a questa simpatica manifestazione, ebbe a esprimersi presso a poco così: « Ma allora a che cosa valgono i corsi dell' I. P. ? Si può e deve supporre che un giovane di venti anni che abbia frequentato qualche corso dell' I. P. non debba avere difficoltà a misurarsi in competizione in una tratta e in una disciplina che preferisce ».

Rispondiamo innanzitutto, e brevemente, alla seconda domanda che ci siamo posta più su. Alle scuole reclute gli ufficiali hanno notato e notano un continuo miglioramento nella preparazione fisica dei futuri soldati, preparazione che viene loro, sicuramente, dalla pratica della ginnastica e degli sport: e, molto, anzi moltissimo (lo provano i libretti delle attitudini fisiche che sono lo specchio della preparazione fisica del giovane), dai corsi dell' I. P.

Ora una recluta che sia in servizio da tre o quattro settimane e che volesse partecipare a una competizione come la « Staffetta del Gesero » non dovrebbe, a nostro avviso, trovare impedimenti di sorta: se il ventenne si sente di poter dare, lo si lasci prendere parte a una

competizione, classica ormai e oltremodo interessante, quale la manifestazione Bellinzonese. Si lascino « sfogare », queste reclute, si dia loro la possibilità di entusiasinarsi, di poter dare ancora quando saranno incorporati nelle varie unità, si creino quei rincalzi che sappiano un giorno sostituire i Frischknecht, Hischier e soci, che sono fieri quando possono gareggiare, e magari cogliere una vittoria, più che nelle gare civili, in quelle in cui vestono il grigio-verde. Sono i militi di marce commemorative, di corse, i pattugliatori specialmente nelle gare di sci combinate con il tiro, gli specialisti delle corse di orientamento, i ciclisti militari, tutti i concorrenti individualmente o per squadre di unità, ecc. ecc. Ma l'entusiasmo per la competizione militare, che non deve essere spento o soffocato, deve cominciare dal primo giorno in cui il ventenne veste il grigio-verde. E' solo in questo modo che potremo contare sulla continuità e su un sempre crescente numero di concorrenti in quelle gare ormai molto numerose che si svolgono nel quadro dell'attività fuori del servizio, quell'attività che per la vastità che assume ogni giorno viene definita « Lo sport in grigio-verde ».

---

## SOCIETA' CANTONALE TICINESE DEGLI UFFICIALI

Domenica 4 aprile ha avuto luogo a Bellinzona l'assemblea annuale della S.C.T.U. presieduta dal magg. Pianca.

Il **Comitato cantonale** per il nuovo triennio venne così composto:

presidente:	magg. LUCCHINI Antonio . . . . .	Bellinzona
vice-presid.:	cap. ANASTASI Renato . . . . .	Locarno
segretario:	magg. BOLLANI Dante . . . . .	Bellinzona
cassiere :	cap. BRENNI Emilio . . . . .	Bellinzona
membri :	magg. SMG. PELLI Ferruccio . . . . .	Lugano
	magg. BRIVIO Amilcare . . . . .	Lugano
	cap. BUTTI Enrico . . . . .	Chiasso

La **R i v i s t a** felicità gli eletti, lieta se potrà portare qualche contributo all'opera della Società cantonale.